

NON SOLO SHOAH

## La Memoria degli ipocriti

EDITORIALI

28\_01\_2018

*Soud Sbai*



Anche la memoria ha diverse facce in questa Europa anestetizzata. E in questa Italia praticamente lobotomizzata. E sono varie le modalità tramite le quali questa dicotomia fra memoria applicata e memoria solo proiettata si manifesta; parliamo di memoria degli italiani che sono stati massacrati dai miliziani di Tito nelle Foibe, circa diecimila, o di coloro che per sfuggire a questo orrore hanno preso la via dell'esodo, più di trecentomila in un decennio. Qui la memoria semplicemente non esiste, volutamente

cancellata e sepolta dall'antemato del pensiero unico (allora di stampo comunista) perché non si poteva dire che dei "compagni" avevano commesso delle atrocità. Vietato parlare, vietato ricordare.

**C'è la memoria dei cristiani perseguitati e uccisi in tutto il mondo** da estremisti impuniti, anche qui in Italia dove Rachida di Brescello ci ha testimoniato che chi si converte al cristianesimo muore. Qui i numeri addirittura mancano, perché se conti i cristiani ammazzati quotidianamente manchi di rispetto a qualcuno, che si sente discriminato. La memoria, in questo caso, è solo proiettata come un fascio di luce bianca su un foglio bianco. Invisibile.

**E poi c'è la memoria della Shoah**, milioni di ebrei massacrati nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale da parte del Terzo Reich di Adolf Hitler. Qui la memoria è applicata, ma solamente alle manifestazioni e alle commemorazioni, quando non, purtroppo, all'uso strumentale per contrastare un nemico oggi pressoché inesistente. Ma nel ricordare senza ricordo, accade che la più grande e velenosa ipocrisia si impossessi dell'Europa di questi anni di asservimento culturale: e cioè che le comunità ebraiche di Francia e Belgio, solo per fare due esempi eclatanti, si stiano lentamente e inesorabilmente assottigliando perché la paura torna a farsi viva. Dei nazisti? No, dell'esposizione agli attacchi dell'estremismo internazionale, la cui falange armata sono gli jihadisti che a scatti ripetuti colpiscono luoghi o persone vicine alle comunità ebraiche.

**Che Europa è quella che celebra giornate della memoria per la Shoah** ma permette a terroristi salafiti, da sempre odiatori seriali del mondo ebraico di scorazzare in lungo e in largo per le proprie vie? Insomma non ci vedete qualche strana dissonanza? Io francamente sì e faccio una fatica enorme a pensare a questa Europa, e all'Occidente in generale come ad un posto in cui custodire la memoria nel suo senso più autentico. Quando con lo spauracchio artificiale di un razzismo che torna, di un nazi-fascismo che potrebbe risorgere (quando non si tratta che di fenomeni da baraccone) si nasconde la presenza dietro la propria porta di assassini il cui unico scopo di vita è annientare l'Occidente, e dunque cristiani ed ebrei, cosa si sta facendo?

**Quale memoria si vuole conservare e promuovere?** C'è qualcuno che non la racconta giusta e questo chi davvero la memoria di quella tragedia la vuole conservare lo dovrebbe comprendere e denunciare. Per quanto riguarda cristiani perseguitati, infoibati e convertiti massacrati, infine, diventa difficile anche ipotizzare che qualcuno alzi lo sguardo. Sono apolidi della morte.